



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione sociale

Triennio di riferimento 2019/22

BRMM07900G

CPIA 1 BRINDISI



Ministero dell'Istruzione



Contesto	2
Risultati raggiunti	12
Risultati legati alla progettualità della scuola	12
Obiettivi formativi prioritari perseguiti	12
Prospettive di sviluppo	17
Altri documenti di rendicontazione	18



Contesto

La provincia di Brindisi è per area e densità demografica la quinta provincia della regione Puglia. È stata istituita nel [1927](#) per scorporo dall'antica [Terra d'Otranto](#); si estende su una superficie di 1.861,12 km² con una densità di 211,1 ab. per km², a cui corrisponde una popolazione di 392.975 abitanti, distribuita nei 20 comuni della provincia che la compongono (*di cui cinque superano i 20 mila abitanti: Brindisi, Fasano, Francavilla Fontana, Ostuni e Mesagne*), ma anche in frazioni molto popolate e in numerose borgate. Il territorio al suo interno geograficamente molto variegato è legato ad una specifica realtà socio- economica e culturale che ne caratterizza il contesto e i bisogni. Confina a nord con la [città metropolitana di Bari](#), a ovest con la [Provincia di Taranto](#), a sud-est con la [Provincia di Lecce](#) e a nord-est nel Salento si affaccia sul [mare Adriatico](#). Capoluogo di provincia è Brindisi (*86,812 ab. 2019*) che per la sua particolare collocazione geografica, ha sempre avuto una storica funzione di cerniera sia culturale sia commerciale, tra l'Italia, la Grecia e il Mediterraneo orientale, tanto da essere definita “la porta d’oriente”. Ancora oggi Brindisi è un importante scalo marittimo per i commerci e i trasporti; a cui si unisce l’aeroporto del Salento ed il polo industriale, specializzato soprattutto nella chimica, aeronautica ed energetica, che integra la tradizionale vocazione agricola del territorio. L’importante posizione strategica e le potenzialità multimediali delle infrastrutture logistiche presenti sul territorio, ne fanno inoltre la sede di importanti basi per la difesa nazionale e di operazioni di “Peace-keeping” e “Peace Enforcement” in tutto il mondo (*base ”ONU”*). *Fonti:*

Piano delle performance provincia Brindisi,

ASPETTO SOCIO-ECONOMICO

La provincia brindisina negli anni sessanta ha conosciuto un boom economico legato alla nascita dell’industria del petrolchimico che si aggiunse alle già preesistenti imprese meccaniche, ed aeronavale (*con gli impianti industriali dell’Alenia Aeronautica, Avio e Agusta*) che hanno dato lavoro a tecnici e operai provenienti non soltanto dal territorio provinciale, ma anche dalle zone e regioni limitrofe, mentre, nel resto del territorio si diffuse l’agricoltura di tipo intensivo, caratterizzata da piccole e medie imprese. Verso la fine del ventesimo secolo con la crisi della grande [industria chimica](#), tutta la provincia conobbe un importante processo di cambiamento del proprio [assetto economico](#), con una progressiva diminuzione del peso dell’industria e un aumento negli agglomerati industriali satelliti, di piccole e medie imprese attive nei settori del [tessile](#); delle materie plastiche; della meccanica leggera; dell’abbigliamento; dei mobilifici e l’aumento di aziende dedite per la maggior parte alla trasformazione agricola dei prodotti. Settore quello dell’industria alimentare che ancora oggi continua ad essere quello che registra un aumento soprattutto nella dimensione media in addetti, con un incremento del 19,5% nella lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi e del 6,2% nel comparto vitivinicolo e nel settore zootecnico che conta ben 400 dedite all’allevamento di capi [bovini](#) e [ovi-caprini](#). Il comparto della [pesca](#), invece, data la mancanza di comuni che si affacciano direttamente sul mare ad eccezione di Brindisi, il cui porto è riconosciuto tra i più importante della provincia sia per gli scambi mercantili con il bacino del mediterraneo, sia per le rotte turistiche verso i Paesi dei Balcani, non ha avuto un grande sviluppo come l’agricoltura. La città di Brindisi, inoltre è una delle maggiori produttrici di [energia elettrica](#) in [Italia](#), con ben tre centrali elettriche pertinenti ai gruppi “ENEL”, “EdiPower” ed “EniPower” e nel campo delle [energie rinnovabili](#) detiene uno dei più alti tassi di densità di parchi fotovoltaici d’Europa. Il [commercio](#) è molto sviluppato soprattutto nel capoluogo e nei centri maggiori. In quest’aree, infatti, sono sorti numerosi centri commerciali, per la maggior parte succursali di grandi catene commerciali internazionali, anche di grandi dimensioni. Durante il decennio [1991-2001](#), in provincia sono aumentati del 38,1% (da 16.784 a 23.186) gli addetti nel settore dei [servizi](#) che comprendono tutte le numerose attività che vanno dai [trasporti](#) e dalle [comunicazioni](#) al [turismo](#), dal [credito](#) e dalle [assicurazioni](#) alle [libere professioni](#) con un significativo aumento del processo di [terziarizzazione](#) che punta sempre più allo sviluppo dell’intera area di competenza,



grazie alla buona dotazione infrastrutturale, rispetto al resto del [Mezzogiorno](#), ed alla valorizzazione delle numerose risorse naturali, artistiche ed enogastronomiche presenti in tutto il territorio. Un trend che purtroppo non ha permesso di riassorbire l'alto tasso di disoccupazione, avviatosi nell'ultimo decennio con la crisi economica internazionale che ha investito tutto il Paese e in particolare il Mezzogiorno, mettendo in crisi in tutto il territorio brindisino, gran parte del settore industriale (*prima chimico, poi energetico e non per ultimo quello aeronautico*), del commercio e del welfare, con una progressiva diminuzione dei servizi essenziali al cittadino e tagli ingenti in tutti i settori, istruzione compresa, a cui le amministrazioni, gli Enti e le Istituzioni locali con difficoltà riescono a sopperire. Per quanto riguarda l'agricoltura (*punta di diamante della nostra economia*), la comparsa della xilella (2010) ha inferto un duro colpo agli olivicoltori, provocando un calo della produzione di circa l'80 per cento e l'aumento dei disoccupati nel settore. A questo si aggiunge l'abbandono e lo spopolamento di gran parte delle campagne a causa dei prodotti sottopagati che non possono competere con le grandi catene di distribuzione e l'esigenza di gran parte della popolazione agricola di riconvertirsi in altre attività lavorative. Una crisi che va ripercuotendosi, negativamente, sul fenomeno già consistente della disoccupazione, che purtroppo nel territorio brindisino continua a crescere in controtendenza con la media regionale che fanno registrare per la Puglia nel 2018 un aumento del tasso di occupazione rispetto al 2017 di circa l'1,8 per cento, e una riduzione del tasso di disoccupazione del 2,8 (*Sui numeri incide il boom registratosi negli ultimi tempi dei contratti a termine*). Nella nostra provincia invece, nonostante da quanto emerge dall'analisi dei dati elaborati dalla Camera di Commercio (*relativi al secondo trimestre 2019*) si sia tornati a compiere rispetto al 2017 un passo in avanti nell'impresa, nell'export, nel comparto della chimica, nella ricerca e innovazione e si denoti una minor registrazione di cessazioni di attività, ancora non si riesce ad uscire dalla trappola della disoccupazione. I dati ISTAT, 2018 sulla disoccupazione (*le proiezioni 2019 non sono ancora complete*), registrano un totale di 116.943 occupati tra uomini e donne nella fascia di età compresa tra i 15-64 anni, a fronte di una forza lavoro complessiva di 143.209. Quindi il 18,4% della forza lavoro della provincia risulta attualmente inoccupato, di cui il 15,5 uomini e il 23,1 donne. Va specificato che i dati forniscono una lettura in difetto della reale situazione occupazionale del territorio. I Centri per l'impiego, infatti, contano solo il numero di coloro che ricorre ad essi per cercare lavoro. A questi si aggiunge l'esercito di quelli che rassegnati il lavoro non lo cercano nemmeno e che si stimano intorno al 46,02% della popolazione della provincia, di cui il 60,6% donne, i giovanissimi che ancora non si sono presentati negli uffici, quelli che vanno a cercare lavoro lontano dalla città nativa e i Neet (*giovani che non studiano e non lavorano*), che nella provincia di brindisi raggiungono il dato preoccupante del 35 %. Anche nel settore Sicurezza, Governance, Partecipazione, qualità della vita e, nonostante gli sforzi, anche Cultura e Turismo, ci collocano tra gli ultimi posti a livello regionale e nazionale. Un quadro che ci presenta la fotografia di un territorio che a causa della crisi e di politiche non idonee a generare capacità di auto organizzarsi e auto progettarsi ha subito un profondo cambiamento demografico, economico, sociale e culturale delle basi, sulle quali si è strutturato nel tempo il successo del modello di sviluppo locale e il processo di diffusione del benessere sociale.

Fonti: dati ISTAT; CCIAA; Centri per l'impiego; Arti Puglia; Report Regione Puglia; M-Sviluppo Ricerca Azione provincia Brindisi ;Eures; Siti web.

ASPETTO DEMOGRAFICO

La crisi occupazionale dell'ultimo decennio ha contribuito ad aggravare nel territorio brindisino, povertà varie, fenomeni di criminalità e aumento della dispersione scolastica, innescando meccanismi di malessere sociale che hanno mutato la quotidianità degli individui, i rapporti di lavoro, il modo di produrre, le modalità di fare ed essere famiglia. La conseguenza di questo diffuso malessere sociale è stata l'emigrazione verso le regioni del nord del Paese e verso l'estero, di un'importante fetta di popolazione in cerca di nuove opportunità. Durante gli [anni novanta](#) gli spostamenti per motivi di lavoro si erano notevolmente affievoliti, ma la crisi [dell'industria](#) "Labour Intensive", non supportata da una diffusione di piccole e medie imprese nel territorio, accentuata dagli anni di stasi [dell'economia italiana](#) e, ancor più, meridionale hanno fatto sì che il fenomeno, soprattutto giovanile, si riaccendesse. A beneficiarne maggiormente sono stati i poli più attrattivi del Paese: le industrie del nord est, le grandi città come [Roma](#), [Milano](#) e [Bologna](#) che, tutt'oggi, sono sia per motivi di lavoro, che per motivi di studio, le mete privilegiate di migliaia di brindisini. Il circolo vizioso di Brindisi nonché del [Mezzogiorno](#) è che, essendo luogo di partenza di lavoratori e studenti universitari in movimento, si impoverisce di [capitale umano](#), provocando nel medio e nel lungo periodo un ritardo di sviluppo nel tessuto economico e sociale. Dal rapporto "Migrantes" (*spopolamento del territorio 2019*), emerge che nella provincia di Brindisi, risultano iscritti all' "Aire" circa 35.958. di cui il 45,4 per cento degli emigrati all'estero sono donne; il 15,1 per cento ha una età compresa tra 0 e 17 anni, il 25,6 per cento tra i 18



e i 34 anni, il 23,8 per cento tra i 35 e i 49 anni, il 20,2 tra 50 e i 64 anni, il 15,2 oltre i 65 anni. Nella graduatoria dei comuni della nostra provincia per numero di iscritti al registro “Aire” primo è Brindisi con 4.258 emigrati su 86.812 abitanti; segue Fasano con 4.083 iscritti su 39.826 abitanti; quindi Mesagne con 3.583 iscritti. A partire in cerca di fortuna non sono soltanto giovani e anziani, famiglie, laureati, iperspecializzati, ma anche con titoli di studio medio-bassi e da due anni a questa parte il rapporto rivela che anche immigrati che hanno acquisito la cittadinanza italiana, ripartono dall'Italia verso altri Paesi o ritornano in patria. Il risultato è una diminuzione costante del numero dei residenti nella provincia che presenta una componente di popolazione minorile nettamente inferiore rispetto al dato regionale, mentre specularmente quella anziana risulta nettamente superiore. Questo lascia immaginare processi di invecchiamento e spopolamento piuttosto marcati in tutto il territorio e una seria questione di sostenibilità strutturale, legata al progressivo aumento dell'onere sociale ed economico a carico della popolazione in età attiva.

Fonti: Dati ISTAT; Fondazione Migrantes; Rapporto Caritas Diocesana Brindisi-Ostuni; Siti web.

LE FAMIGLIE

Le famiglie sparse sul territorio sono poco più di 156.500, un numero nettamente inferiore in rapporto alla popolazione e al dato nazionale, molte delle quali a monoreddito o addirittura senza lavoro. L'analisi della componente i nuclei familiari, denota una netta diminuzione delle famiglie costituite da quattro o più persone e un aumento di quelle con un solo componente e, in misura minore con due componenti, oltre al determinarsi di nuove tipologie familiari e cambiamenti strutturali, le cui motivazioni sono da ricercarsi nelle seguenti macro-modificazioni del tessuto sociale, che, peraltro, sono maggiormente significative nel resto del Paese:

-Difficoltà a trovare casa e/o lavoro;

-prolungamento degli studi;

-donne dedite allo studio e/o lavoro;

-aumento della fascia d'età in cui i giovani (soprattutto uomini) abbandonano la famiglia d'origine;

-innalzamento dell'età media per nucleo familiare;

-diminuzione del tasso di nuzialità;

-significativo aumento del numero di famiglie uni personali;

-

aumento dei divorzi;

-aumento del numero delle persone anziane che vivono sole.



LA POPOLAZIONE STRANIERA

Un altro aspetto che incide profondamente sul contesto provinciale brindisino è la presenza di cittadini immigrati (anche se con cifre nettamente inferiori rispetto al resto del Paese e alla popolazione residente), che costituiscono una parte integrante del tessuto sociale, culturale, produttivo e occupazionale del nostro territorio. Gli stranieri residenti in provincia di Brindisi al 1° gennaio 2019 sono **11.761** e rappresentano il 3,0% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (20,2%) e dal Marocco (8,1%). Gli stranieri residenti a Brindisi città capoluogo della provincia al 1° gennaio 2019 sono 2.708 e rappresentano il 3,1% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 17,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (12,2%) e dalla Nigeria (5,9%). Le cifre cui si fa riferimento dovrebbero essere ancor più ragguardevoli, se si considera l'incidenza non irrilevante delle presenze sul tutto il territorio di "badanti", che, pur provenienti da paesi comunitari, sono legalmente presenti in Italia ma, che per la temporaneità del loro soggiorno, non sono registrate all'anagrafe. Come si può notare dai grafici, gran parte della popolazione è proveniente da Paesi del vecchio continente. Significativa è la presenza a Brindisi di cittadini statunitensi, spiegata dal fatto che, tra Brindisi e San Vito dei Normanni fu installata, e ha operato per tutta la seconda metà del Novecento, una stazione dell'aeronautica militare americana. Nonostante la base non sia più operativa da anni, molti militari hanno deciso di restare a vivere nella città pugliese. Stessa scelta si riscontra da parte di numerosi cittadini inglesi che hanno scelto la nostra provincia come luogo in cui trascorrere il periodo della pensione. Negli ultimi anni a causa delle politiche sull'immigrazione e la chiusura dei canali regolari d'ingresso per gli stranieri non comunitari si è registrato un notevole calo di arrivi. Le relative quote annuali riguardano quasi esclusivamente o lavoratori stagionali o stranieri già presenti che intendono convertire il motivo del loro permesso di soggiorno, per cui è da almeno sei anni che la popolazione straniera nel territorio cresce a ritmi molto contenuti. Si registra anche un calo di presenza di minori non accompagnati e una significativa diminuzione delle nascite per effetto dell'attenuazione dei flussi femminili in entrata, a cui si aggiunge un calo della componente straniera più stabile e di vecchio corso, a fronte di un aumento dell'immigrazione connessa alla guerra. Per quanto riguarda il livello di scolarizzazione, la popolazione residente nella provincia è ben al di sotto delle medie nazionali e regionali; si evidenzia, infatti, un ridotto tasso di diplomati e di laureati e un numero maggiore di coloro che possiedono i titoli di studio più bassi (o non possiedono alcun titolo di studio). In base all'età, si osserva la preponderanza della fascia di età compresa tra i 18 e i 29 anni (36,1%), che rileva una struttura demografica molto giovane, in grado di "mitigare", seppur in parte la portata dell'invecchiamento della popolazione locale e di garantire una quota di popolazione in età produttiva. Gran parte degli immigrati (*soprattutto uomini*), risulta impegnato in lavori stagionali, legati alla vocazione agro-alimentare del territorio, oppure come venditori ambulanti, manovali e personale non qualificato vocazione agro-alimentare del territorio, oppure come venditori ambulanti, manovali e personale non qualificato della ristorazione, mentre le donne sono operative soprattutto nei servizi domestici. In misura minore si registrano attività commerciali, gestite da cittadini stranieri, soprattutto Albanesi, Pakistani e cinesi. A fronte di questi segnali di radicamento restano in ogni caso evidenti le discriminazioni sul piano dell'inserimento sociale e occupazionale, soprattutto in un mercato del lavoro estremamente rigido, segmentato e legato al titolo di studio come quello italiano *Fonti: MIUR; ISTAT; XXVIII Rapporto*

Immigrazione; Caritas-Migrantes.

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA



I giovani in età scolastica nella Provincia di Brindisi sono 56.464 (*dato ISTAT*) e rappresentano il 13% del totale dei residenti. Disaggregando i dati per fascia d'età, la distribuzione della potenziale popolazione scolastica è la seguente:

Pop. da 14 a 18 anni **19295**

(scuola sec. di II grado)

Pop. da 11 a 13 anni **10794**

(scuola sec. di I grado)

Pop. da 6 a 10 anni **17185**

(scuola primaria)

Pop. da 3 a 5 anni **9190**

(scuola dell'infanzia)

L'analisi dei dati della popolazione scolastica degli ultimi tre anni riflette l'andamento generale demografico la diminuzione demografica interessa in particolar modo la scuola dell'infanzia, che risente per prima del calo delle nascite, mentre per i successivi gradi del primo e del secondo ciclo la riduzione risulta costante, intorno al 2% nel triennio (2017/18/19). Dall'analisi dei dati dell'organico di diritto per l'a.s. 2019/2020, come da fonti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (SIDI), emerge che gli iscritti alle scuole del primo ciclo sono 35.551, quelli al secondo ciclo 18.666, per un totale di 54.217, con una flessione complessiva del 2,63% rispetto all'anno scolastico precedente. Per quanto concerne gli iscritti stranieri, si registra la presenza di studenti soprattutto di seconda generazione (*la prima è pressoché inesistente*) di origine rumena, albanese e marocchina. L'incidenza sul totale della popolazione scolastica risulta però di gran lunga inferiore rispetto alla media nazionale, in ragione della maggiore capacità attrattiva nei confronti delle famiglie straniere di alcune regioni e province italiane. Il maggior numero di studenti stranieri si registra soprattutto nella scuola secondaria di I e secondo grado (*licei e professionali*), anche se raramente quest'ultimo percorso è portato a termine. Questo fatto si spiega con la forte presenza in questo gruppo, di studenti



di recente immigrazione e di minori non accompagnati arrivati per lo più via mare e quindi distribuiti nelle aree prossime all'approdo. Minore è la presenza di studenti stranieri nella scuola primaria e ancor meno nella scuola dell'infanzia, in linea con il trend del calo delle nascite a livello nazionale. Nella provincia di Brindisi per l'a.s. 2019/2020, sono attive 39 istituzioni scolastiche del primo ciclo (6 Direzioni Didattiche, 30 Istituti Comprensivi -IC e 3 Scuole secondarie di I grado), per un totale di 223 punti di erogazione (119 scuole dell'infanzia, 70 scuole primarie, 34 scuole secondarie di primo grado), e 20 istituzioni scolastiche di II ciclo, per un totale di 42 indirizzi liceali, 67 indirizzi tecnici e 60 indirizzi professionali. La dimensione media delle istituzioni scolastiche della Provincia di Brindisi è di circa 911 iscritti per il primo ciclo, con un range che varia da 601 a 1603 iscritti, e 933 iscritti per il secondo ciclo, con un range che varia da 640 a 1403 iscritti. E' inoltre presente un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti.

ASPETTO SOCIO-EDUCATIVO

Il quadro del livello d'istruzione e formazione della popolazione del territorio brindisino rileva rispetto ai dati dell'ultimo censimento (2011), un aumento della quota di persone con un titolo di studio di secondo grado e terziario, sicuramente in virtù del rinnovato sistema universitario degli ultimi anni. Ciò nonostante, le percentuali dei diplomati e dei laureati rimangono inferiori rispetto alla media nazionale e agli obiettivi prefissati dall'Agenda 2030 (*goal per un'istruzione di qualità*). Si continua, infatti, a registrare un aumento dei giovani che abbandonano gli studi prima del completamento del sistema secondario superiore o della formazione professionale e tra i diplomati (43%-2018) si registra l'incidenza maggiore di Neet, rispetto al resto delle province pugliesi (*ultima Taranto*), dato che diminuisce tra i laureati che sicuramente hanno una maggior prospettiva occupazionale. L'abbandono scolastico tra i ragazzi è nettamente superiore rispetto a quello delle ragazze sia nella scuola secondaria di I che di II grado, così come percentuali più alte si registrano fra studentesse e studenti di cittadinanza non italiana (*l'indicatore utilizzato per la quantificazione del fenomeno è quello degli "Early leaving from education and training" (ELET) con cui si prende a riferimento la quota dei giovani tra i 18 e i 24 anni d'età con al più il titolo di scuola secondaria di I grado o una qualifica di durata non superiore ai 2 anni e non più in formazione*). Negli ultimi anni la forbice con il resto del Paese si è allargata (*dati Invalsi*) anche in termini di acquisizione delle competenze alfabetiche di base e tecnologiche da parte della popolazione scolastica e non solo. A questo si aggiunge la limitata partecipazione degli adulti alla formazione/apprendimento permanente e alle attività culturali, anche se negli ultimi tempi si registra un leggero aumento, collegato sicuramente all'organizzazione/promozione di varie iniziative culturali sul territorio. Riguardo alla fascia di età compresa tra i 4 e i 14 anni, la popolazione brindisina ha quasi raggiunto la piena scolarizzazione, mentre per quanto riguarda i bambini iscritti ai nidi (0-3), il divario si allarga notevolmente con il resto dell'Italia a causa della carenza di strutture comunali. Le donne conseguono più elevati livelli di istruzione rispetto agli uomini e maggiori vantaggi occupazionali al crescere del livello di istruzione ma i tassi di occupazione restano ampiamente inferiori. Il quadro occupazionale della popolazione brindisina, rapportato al grado di scolarizzazione, risulta come per le altre province pugliesi il seguente: chi possiede titoli pari o superiori alla terza media, i livelli di occupazione sono più bassi di quelli italiani e quelli di disoccupazione più alti. Per gli altri, il tasso di occupazione è più alto. Ciò si riflette anche sui tassi di inattività, per i livelli di istruzione più alti, i tassi sono più alti dei livelli nazionali, quindi c'è una maggior quota di popolazione che esce dalla forza lavorativa rispetto alla tendenza italiana, viceversa per i titoli più bassi.

I dati "ISTAT" rivelano che è molto alta la relazione tra disoccupazione, bassa scolarizzazione e conseguenze sociali negative. I quartieri periferici della città di Brindisi (Sant'Elia, Perrino, Paradiso) che registrano la presenza di minor diplomati e laureati sono infatti, quelli che soffrono di più la mancanza di lavoro e redditi più bassi. Si tratta di quartieri, dove c'è una forte presenza di famiglie vulnerabili, sotto vari punti di vista, da quello reddituale, alla presenza di giovani al di fuori dei percorsi di studio, di formazione o lavoro e dove maggiore è la possibilità di penetrazione della criminalità organizzata. Fattori che non riguardano solo le famiglie colpite dal disagio economico, ma l'intera comunità in cui sono inserite. Questo naturalmente non significa che tutti quelli che abitano



in questi quartieri soffrano automaticamente degli stessi problemi, ma mettono in luce come una parte importante dei cittadini viva un disagio che non li riguarda direttamente, ma che ha effetti negativi nel proprio vissuto quotidiano.

Fonti: Dim. Scol.2020; MIUR; Openpolis; dati ISTAT; Istruzione-Formazione-BES 2019; Siti Web.

TIPOLOGIA DI UTENZA

-Adulti italiani, anche con cittadinanza non italiana, privi del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione o che non hanno assolto l'obbligo di istruzione;

-adulti, anche con cittadinanza italiana, che debbono acquisire la certificazione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al D.M. 139/2007;

-giovani che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione;

-adulti, anche con elevata scolarità, provenienti sia da Paesi UE sia da Paesi extra-UE, con scarsa conoscenza della lingua italiana, iscritti ai corsi di italiano come lingua seconda, che intendono conseguire la Certificazione di conoscenza della lingua italiana;

-adulti iscritti ai Percorsi di I Livello primo periodo italiani e stranieri, molti dei quali minorenni e disoccupati;

-adulti italiani, anche con cittadinanza non italiana, che vogliono acquisire una qualifica o un diploma di scuola secondaria di I livello secondo periodo;

-adulti, in prevalenza italiani con elevata scolarità, che intendono allargare ed approfondire le proprie conoscenze culturali in campo umanistico;



- adulti italiani e/o stranieri che frequentano moduli di alfabetizzazione funzionale d'informatica, di lingue straniere in coerenza con il percorso di secondo periodo didattico del primo livello;**
- adulti con cittadinanza non italiana in età lavorativa;**
- detenuti presso la Casa Circondariale di Brindisi;**
- minori 15enni a rischio dispersione scolastica e iscritti in un Istituto Secondario di 1° del territorio, destinatari di un progetto didattico finalizzato al conseguimento del titolo italiano di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione presso il CPIA, al compimento del 16° anno d'età;**
- adulti italiani svantaggiati con particolari problemi di apprendimento che debbano recuperare i saperi e le competenze di cittadinanza (ampliamento dell'offerta formativa);**
- corsisti adulti che seguono corsi di informatica di base e di lingua inglese come potenziamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (ampliamento dell'offerta formativa);**
- stranieri che sostengono la prova di accertamento linguistico organizzata in collaborazione con la Prefettura di Brindisi;**
- stranieri iscritti ai percorsi modulari di educazione civica previsti nell'ambito dell'Accordo di integrazione e sottoposti all'accertamento previsto.**

RUOLO DEL CPIA

Il CPIA 1 di Brindisi, alla luce del contesto generale descritto e della Mission che lo contraddistingue, si fa carico dunque, di quell'obiettivo educativo che mira a far crescere ed integrare, all'interno della nostra società, persone in situazioni di grave disagio sociale, studenti a rischio dispersione scolastica, adulti con esigenze di



ricollocazione nel mondo del lavoro e persone che provengono da altre parti del mondo. A tal fine lavora in accordo e in continuità con istituzioni scolastiche, enti pubblici e associazioni, per ridurre la dispersione scolastica e combattere l'analfabetismo di ritorno. Intercetta dunque le esigenze del territorio in cui opera e risponde con il proprio intervento organizzativo e didattico, ai bisogni dell'utenza di riferimento, offrendo a chi non ha prospettive (*drop-out*) delle nuove opportunità e un contributo in termini di capitale umano, e di ricchezza originata dalla diversità.



Risultati raggiunti

Risultati legati alla progettualità della scuola

● Obiettivi formativi prioritari perseguiti

Obiettivo formativo prioritario

Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Attività svolte

Il CPIA di Brindisi, secondo gli obiettivi prefissati nel PTOF, volti alla promozione dell'azione educativo-formativa che caratterizza la Vision sistemica, inclusiva e integrata, ha messo in atto molteplici metodologie e strategie quali: Cooperative learning ; Learning by doing (apprendere attraverso il fare); Peer education (educazione tra pari); Problem solving (Soluzione di problemi reali). Tali strategie hanno trovato una naturale confluenza, oltre che all'interno dei corsi di natura ordinamentale, nelle attività laboratoriali per ampliare l'Offerta Formativa dell'Istituzione Scolastica. Sono stati organizzati laboratori per lo Sviluppo delle competenze chiave europee e il potenziamento delle competenze sociali e civiche.

Risultati raggiunti

L'idea progettuale si è sviluppata dall'analisi del contesto generale e della tipologia di utenza del CPIA Brindisi che evidenzia una popolazione multietnica e multiculturale con persone in situazioni di grave disagio sociale, studenti a rischio dispersione scolastica, adulti con esigenze di ricollocazione nel mondo del lavoro e persone che provengono da altre parti del mondo. Pertanto alla luce di quanto detto i risultati attesi vanno sicuramente nella direzione della valorizzazione delle radici culturali, per una cittadinanza unitaria e plurale attraverso la formazione di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e a un rapporto consapevole uomo-ambiente. Da qui lo stimolo a progettare una scelta educativa inclusiva che promuova il concetto di cittadinanza attiva e solidale e la costruzione di una cultura per la sostenibilità. Il tutto realizzato attraverso l'introduzione di modalità didattiche innovative per rafforzare l'apprendimento; sviluppare le attitudini e le competenze attraverso il fare consapevole, sviluppando gradualmente autonomia di lavoro e responsabilità nelle scelte; con il concetto di "laboratorialità" il valore del lavoro si estende allo scopo del percorso di studi (imparare a lavorare), al metodo privilegiato che consente di apprendere in modo attivo, coinvolgente, significativo ed efficace (imparare lavorando).

Evidenze

Documento allegato

progettapiamentoOFarticolo.pdf



Obiettivo formativo prioritario

Valorizzazione e potenziamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, con particolare riferimento all'italiano mediante l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, che valorizzino l'apprendimento attivo e cooperativo.

Attività svolte

PON10.3.1A- Nessuno resta indietro: percorsi di Autonomia e di Inclusione. Proposta di ampliamento dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2020-2021 e 2021-2022, finalizzata al potenziamento degli apprendimenti e delle competenze chiave, in conformità alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea 22 maggio 2018 articolata in MODULI:

- Competenza alfabetica funzionale. Laboratorio di lingua italiana finalizzato alle conoscenze teoriche e le applicazioni pratiche della didattica della lingua italiana per studenti di madrelingua straniera, attraverso "un'immersione linguistica" e il cooperative learning.
- Competenza multilinguistica. Il laboratorio individua ambienti di apprendimento per facilitare l'interazione in lingua straniera (incontri nei parchi, nelle biblioteche, nelle comunità virtuali che permettono l'interazione e condivisione di esperienze e di interessi con native speaker della stessa età).
- Competenza in Scienze, Tecnologie, Ingegneria e Matematica (STEM). Il laboratorio STEAM basato sul metodo della ricerca, per offrire agli studenti il confronto con l'oggetto di studio, attraverso domande significative, confrontano di ipotesi e verifica dei risultati.
- Competenza digitale: Attraverso esempi operativi, basati sul corretto uso dello strumento digitale, gli studenti apprendono strategie comportamentali per prevenire e gestire i rischi online. I prodotti finali dei moduli PON realizzati sono stati vari: manifestazioni, lapbook, presentazioni in Power Point, e-book, articoli e riflessioni, cartelloni, video e prodotti multimediali. I risultati sono stati rilevati attraverso monitoraggi.

Risultati raggiunti

Potenziamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, in particolare della competenza linguistica – Utilizzo di metodologie innovative, proattive e stimolanti per favorire il benessere dello studente.

Evidenze

Documento allegato

ArticoloPONBrindisiReport.pdf



Obiettivo formativo prioritario

Migliorare i livelli di apprendimento dell'italiano come lingua seconda attraverso l'adozione di pratiche e strategie didattiche che concorrono a un percorso per competenze inclusivo e cooperativo, significativo per il successo formativo.

Attività svolte

La progettazione curricolare rappresenta, per i docenti del CPIA Brindisi, un importante momento di riflessione sul processo metodologico-didattico nei percorsi di alfabetizzazione, utilizzano la didattica per competenze e la strutturazione modulare dei percorsi in UDA, al fine di elaborare e organizzare le conoscenze e le abilità, in modo funzionale all'acquisizione delle competenze di base. Le attività realizzate in ambito linguistico riguardano:

- Attività individualizzate miranti ad acquisire contenuti con crescente livello di difficoltà
- Esercizi guidati a livello graduale di difficoltà
- Attività guidata per potenziare la comprensione dei testi
- Uso di diverse strategie di letture
- Attività di verbalizzazioni individuali e collettive suggerimenti ed accorgimenti per migliorare il metodo di studio
- Esercitazioni ortografiche
- Utilizzo di schede strutturate grammaticali
- Strategie di analisi di riflessione linguistica
- Didattica laboratoriale

Gli incontri dipartimentali, lo scambio professionale, i corsi di formazione in rete e l'esperienza dei forum sono state opportunità che hanno stimolato i docenti alla riflessione per operare in vista di una didattica innovativa e inclusiva.

Risultati raggiunti

L'azione della scuola è stata volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo di livello alfa e di livello A1. Il CPIA di Brindisi ha rilasciato nel triennio un numero di Attestati finali di Alfabetizzazione ed Apprendimento della Lingua Italiana in linea con le medie regionali e nazionali. Si tratta di un investimento professionale a favore di tutti gli studenti, prevenendo forme di abbandono e dispersione.

Evidenze

Documento allegato

PROGETTAZIONECURRICOLAREAALI.pdf



Obiettivo formativo prioritario

Ridurre il rischio di insuccesso formativo attraverso processi di orientamento, di accoglienza e di apprendimento.

Attività svolte

Il CPIA Brindisi a riguardo realizza un'offerta formativa inclusiva e mirata al Life long Learning, attraverso:

- Percorsi curricolari ed extracurricolari per il recupero e consolidamento delle competenze di base e della lingua italiana;
 - Progetti di inclusione,
 - Attività comuni di accoglienza e orientamento;
 - Corsi di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per adulti italiani e stranieri (sedi associate e Casa Circondariale);
 - Corsi di primo periodo finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo della scuola secondaria di primo grado (sedi associate e Casa Circondariale);
 - Corsi di secondo periodo per l'ottenimento dei crediti formativi delle discipline fondamentali del biennio superiore(sedi associate e Casa Circondariale);
 - Corsi di informatica e di lingua inglese di base come potenziamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.
- Conseguimento delle seguenti certificazioni e titoli di studio:
- Attestato di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2;
 - Titoli di studio di primo livello primo periodo didattico (ex scuola media)
 - Certificazione di primo livello secondo periodo (biennio di assolvimento dell'obbligo formativo).

Risultati raggiunti

L'utenza del CPIA Brindisi è rappresentata da migranti, soprattutto richiedenti asilo che presentano, spesso, bassi gradi di scolarizzazione pregressa, sebbene ci siano casi di stranieri che, pur avendo un livello medio/basso di scolarizzazione nel loro Paese, risultano "analfabeti" in quanto alfabetizzati in lingue che usano un sistema di simboli diversi da quelli dell'alfabeto latino. Considerata la numerosa presenza di soggetti con Bisogni Educativi Speciali, riconducibili a svantaggio linguistico e socio economico-culturale il CPIA ha disposto:

- la costituzione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) il quale ha avviato le procedure per l'attuazione di percorsi flessibili e inclusivi per gli studenti a rischio di successo formativo minori ed adulti;
- ha predisposto protocolli di accoglienza adottati sia dai docenti di alfabetizzazione sia dai docenti di Primo livello- Primo e Secondo Periodo Didattico (colloqui, interviste test d'ingresso, attività d'accoglienza);
- facilitato l'apprendimento della lingua italiana per comunicare in modo efficace in situazioni e in contesti quotidiani diversi;
- favorito la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco e quindi la costruzione di significativi rapporti di conoscenza e amicizia;
- contribuito al raggiungimento del successo scolastico e alla realizzazione del proprio progetto di vita;
- promosso nella classi il valore dell'intercultura e la valorizzazione delle differenze.

I riscontri in termini di integrazione ed inclusione dei corsisti di altra matrice linguistico-culturale sono risultati positivi grazie al lavoro educativo e didattico dei docenti che non si è limitato solo a stimolare l'apprendimento dell'italiano come lingua di contesto, ma ha promosso l'accoglienza e integrazione nel gruppo classe.

Evidenze

Documento allegato



ArticoliCPIABrindisi.pdf



Prospettive di sviluppo

Prospettive di sviluppo

Le prospettive di crescita del CPIA di Brindisi riguardano tutte le azioni finalizzate al miglioramento degli ambienti di apprendimento e della qualità dei processi d'insegnamento-apprendimento.

Questo significa che i docenti del CPIA Brindisi intendono consolidare e sviluppare le competenze acquisite con l'attivazione della didattica a distanza a seguito dell'emergenza Covid-19 con l'adozione di metodologie didattiche innovative, utili a creare un ambiente di apprendimento maggiormente inclusivo e collaborativo. Il CPIA di Brindisi, pertanto, sarà impegnato in questo processo di innovazione e miglioramento attraverso la formazione dei docenti, sul portale ScuolaFutura, ma anche attraverso la progettazione interna nei laboratori di ricerca-azione volti a preparare materiali didattici digitali adeguati, a sviluppare percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Tra le prospettive future del CPIA di Brindisi rientra l'impegno a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, attraverso la progettazione di attività destinate agli studenti che presentano fragilità negli apprendimenti, secondo un approccio di tipo preventivo dell'insuccesso scolastico. In questo senso risultano di fondamentale importanza le attività di accoglienza e orientamento dei corsisti in tutte le fasi della formazione, come anche accompagnarli nel progetto di costruzione del loro futuro inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

Il CPIA di Brindisi aderisce, inoltre, alla RIDAP che propone anche corsi di formazione della rete ICT IdA con capofila il CPIA di Lecco, polo STEAM per il Ministero. I corsi sono gratuiti in quanto realizzati con il finanziamento PNRR e riguardano l'utilizzo delle ICT, con particolare attenzione alle discipline STEAM all'interno della didattica quotidiana.

Per quanto riguarda il personale ATA, si ritiene fondamentale la formazione relativa alla privacy della documentazione con dati sensibili e la formazione dell'archivio generale della scuola e la formazione sulla sicurezza.



Altri documenti di rendicontazione

Documento: -Ebook_CIPIAce leggere_A0

Documento: Ebook_CiPiace leggere_A1